



Consiglio Internazionale dell'OFS - Edizione Trimestrale

Vol. 3 - N. 1 - 2008 - marzo

Indice



-
1. [Il Franciscano, Creatore di Alternative](#)
 2. [“Progetto Formazione”](#)
 3. [Nominato il Nuevo Direttore Esecutivo di Franciscans International](#)
 4. [Un sacrificio personale per salvare una vita](#)
 5. [Dichiarazione Congiunta](#)
 6. [Sydney - Incontro internazionale della GiFra in occasione della GMG 2008](#)

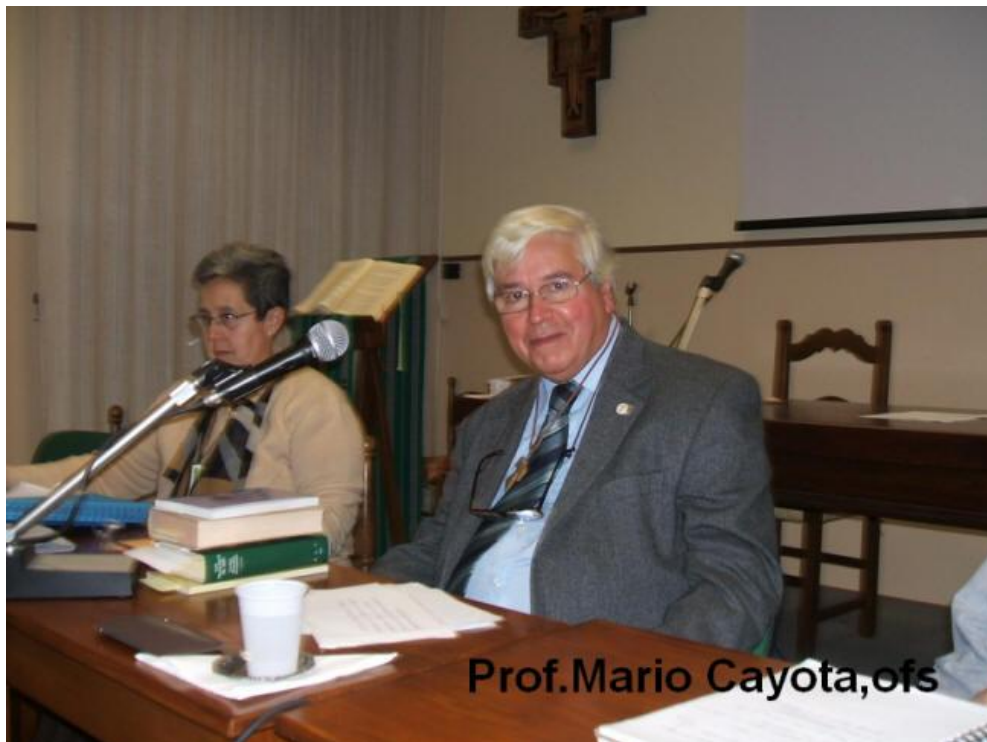
Il Francescano, Creatore di Alternative

Adattamento dall' intervento del Prof. Mario Cayota, OFS alla Presidenza CIOFS

10 November, 2007

Quando Francesco parla del “mondo”, non si riferisce alle realtà temporali in cui la gente vive, ma, piuttosto, alla mentalità e organizzazione di tali realtà che sono basate su valori non conformi al Vangelo. Nello stesso modo, vivere nel mondo implica la rinuncia ad uno stile di vita contrario al Vangelo, non lasciandosi contaminare da questo stile di vita.

Il mondo al quale Francesco e Chiara esortavano i loro seguaci a rinunciare era quello che esaltava il potere e la violenza, che stabiliva strutture sociali ingiuste e inique inclusa una società medievale divisa in classi, un mondo che cercava il proprio onore, le ricchezze e l'appagamento personale. È questo mondo, contrario alla volontà di Dio e ai valori predicati da Gesù, quello al quale i Francescani sono chiamati a rinunciare. I primi evangelizzatori Francescani che arrivarono in America offrirono una commovente testimonianza - quando giunsero nelle Indie Occidentali - essi rinunciarono al mondo dei conquistatori, caratterizzato dai saccheggi e dalle crudeltà, e seguirono una via alternativa che aveva come principale punto di riferimento le prime comunità cristiane.



Prof. Mario Cayota, ofs

Il Francescano, religioso o secolare, è chiamato ad essere creatore di alternative. Il Francescano è sempre alla ricerca di modalità diverse da quelle proposte dal “mondo”. Oggi, i Francescani Secolari sono chiamati a rinunciare, fra le altre cose, al consumismo, all'edonismo e al

relativismo, tutte cose di cui Sua Santità Benedetto XVI parla a ragion veduta, così come alle ideologie materialistiche che tentano di sedurre la gente. Come creatore di alternative, il Francescano non deve conformarsi al mondo odierno, e deve rifiutare di accettare la competizione e il mercato come valori assoluti, sebbene tali cose siano riconosciute come necessarie. Il Francescano dovrebbe dare testimonianza di una famiglia diversa da quella che la società attuale vuole vendere e imporre. La vita del Francescano deve riflettere i valori del Vangelo, così differenti da quelli oggi presentati nella televisione, dai media, e persino nelle leggi emanate in vari paesi. Il Francescano deve rifiutare di conformarsi agli stili del mondo.

Detto ciò, i Francescani devono vivere nel mondo ed entrare pienamente nelle speranze e nelle angosce del mondo in cui vivono, come ha fatto anche Francesco. I Francescani devono assumere le sfide che vengono loro presentate e accogliere tutto ciò che è buono nel mondo in questo tempo presente. Il Francescano deve essere una persona della sua epoca. Francesco e Chiara erano persone del loro tempo, influenzati dalla loro cultura, ma sempre capaci di trascendere le idee e gli ideali del mondo in favore della vita evangelica. Infine, come Francesco e Chiara, i Francescani sono chiamati a rinunciare a tutti gli aspetti del mondo che non sono conformi al Vangelo e fuggire questo mondo quando esso propone un modo di vivere contrario al carisma francescano. Per far ciò, il Francescano deve continuamente fare attenzione e accogliere un rinnovamento nella propria vita, tramite la penitenza e conversione (METANOIA).

Nel vero spirito di conversione, i Francescani devono continuamente riflettere su alcune questioni di primaria importanza: Che cosa è “il mondo” per il Francescano? Cosa significa per un Francescano evitare di essere coinvolto nelle questioni del mondo? Fino a che punto un Francescano può accettare compromessi con il vivere in questo mondo contemporaneo? Questi concetti e questioni fondamentali devono essere continuamente tenuti al primo posto nelle nostre coscienze.

Spesso si può essere tentati di adottare comportamenti egoistici, che ci alienano gli uni dagli altri. È su questo punto che i documenti pontifici e conciliari possono insegnarci e incoraggiarci come laici, per vivere le nostre vite in giustizia e carità.

Ricordiamo sempre il chiaro comandamento di Gesù quando ci esortò ad essere il sale e la luce del mondo!

[indice](#)

“PROGETTO FORMAZIONE”
IL 2° CORSO INTERNAZIONALE DI ROMA - MARZO 2007
UN BILANCIO DEL PROGETTO AD OGGI

Sia pur con molto ritardo, offro una relazione informativa sul **2° CORSO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE PER FORMATORI NAZIONALI PER LA FORMAZIONE INIZIALE**, tenutosi a Roma nel Mese di Marzo dello scorso anno, per le lingue Spagnolo e Francese.

Il Corso si è articolato come il precedente corso del 2006, per la lingua Inglese ed Italiana, e si è giovato della precedente esperienza per migliorare la qualità dei contenuti e delle presentazioni.

In rappresentanza della Presidenza e della Commissione Formazione erano presenti: Marie-Odile Blanty, OFS (Francia); Fr. Martin Bitzer, OFM Conv. (Argentina) e Benedetto Lino, OFS, che insieme alla sorella Anna Pia Viola, OFS (teologa – Italia) e a Fr. Felice Cangelosi, OFM Cap. (Italia) hanno costituito la “facoltà” docente del corso.

Hanno partecipato a questo corso 24 fratelli e sorelle di 18 paesi, così ripartiti:

Angola	Congo	Messico (4)
Bolivia	Croazia	Nicaragua
Brasile (2)	Repubblica Dominicana	Spagna (2)
Camerun	Francia	Togo
Canada	Guatemala (2)	Venezuela
Cile	Guinea Bissau	Vietnam

La **gioia** di convivere tutti insieme per 8 giorni in una esperienza di intenso lavoro, preghiera e fraternità è stata la caratteristica principale del corso.

Questa gioia è stata accresciuta dal fatto che numerosi fratelli dell’Africa e del Vietnam sono stati in grado di partecipare, nonostante le avverse condizioni dei rispettivi paesi.



La Presidenza, grazie anche all’apporto economico di vari benefattori (singoli e Istituzioni) a cui va la nostra gratitudine, è riuscita a permettere ai rappresentanti anche di paesi poveri, che ne hanno fatto richiesta, di partecipare.

Oltre alle lezioni, ai gruppi di studio, ai numerosi momenti di preghiera e di condivisione fraterna si è celebrato, come per il Corso precedente, il pellegrinaggio ad Assisi dove tutti abbiamo avuto il privilegio e la forte emozione di rinnovare la nostra Professione ai piedi della tomba del Serafico Padre, san Francesco.

Tutti i partecipanti hanno preso commiato gli uni dagli altri con sentimenti di rinnovato fervore, di esperienza concreta della Fraternità internazionale e pronti a rinnovare nei propri paesi le stesse esperienze vissute nel corso.

Abbiamo molto di cui essere grati al buon Dio e a coloro che hanno contribuito a rendere questo corso, come anche il precedente, un momento speciale di grazia per la crescita dell'Ordine nel mondo.

Al termine di questo secondo corso, possiamo cercare di fare un consuntivo preliminare di questo "PROGETTO DI FORMAZIONE", che vuole essere l'inizio di quella necessaria "rifondazione" della formazione iniziale dell'Ordine, secondo le priorità stabilite dal Capitolo Generale del 2002:

"(La Formazione) E' stato il tema più sentito in assoluto. E' emersa con forza l'importanza della formazione come elemento essenziale per garantire un autentico e profondo senso di appartenenza, che si radichi su una chiara nozione di identità e conoscenza della vera natura dell'OFS e della sua collocazione nella Famiglia Francescana e nella Chiesa. Si è avvertita l'esigenza di trovare nuove, originali ed efficaci vie per dare alla formazione, specialmente iniziale, una compiutezza e una uniformità, degne di un Ordine sparso in tutto il mondo e chiamato a svolgere un ruolo fondamentale di apostolato maturo ed autorevole nella Chiesa, in collaborazione e consonanza con il resto della Famiglia Francescana." (Conclusioni, Capitolo Generale 2002)

il corso di formazione internazionale per formatori per la formazione iniziale ha coinvolto 45 rappresentanti di 33 paesi:

1. Angola*	12. Danimarca-2	23. Rep. Dominicana
2. Australia-2	13. Filippine-2	24. Rep. Sudafricana-2
3. Bolivia	14. Francia-2	25. Slovacchia
4. Brasile-2	15. Guatemala-2	26. Spagna-2
5. Burundi*	16. Guinea Bissau*	27. Svezia
6. Camerun*	17. India	28. Togo*
7. Canada	18. Malta	29. UK
8. Cile	19. Messico-4	30. Ungheria
9. Cipro*	20. Nicaragua	31. USA
10. Congo	21. Pakistan*	32. Venezuela
11. Croazia-2	22. Rep. Ceca	33. Vietnam

- Il numero accanto al paese indica il numero di partecipanti al corso.
- L'asterisco indica che la Fraternità nazionale è "emergente".

Lo stesso corso (o parti di esso) inoltre, è stato portato nei seguenti paesi che lo hanno espressamente richiesto:

1. Canada (Toronto)
2. Svezia
3. Gran Bretagna
4. Slovacchia (corsi effettuati nel 2006 e 2007)
5. Ungheria

6. Isola Maurizio
7. Spagna
8. Italia (Fraternità regionale della Toscana, impegno triennale)

Il risultato è stato sempre e costantemente eccezionale.

In Slovacchia, il Consiglio Nazionale ha già provveduto alla traduzione e pubblicazione delle prime lezioni in un libro.

Lo stesso si sta facendo in Ungheria.

Le traduzioni dei testi nelle 4 lingue ufficiali dell'OFS sono in corso.

Un bilancio, quindi, largamente positivo e, oserei dire, aldilà delle nostre più rosee aspettative. Abbiamo molto di cui rendere grazie al Signore e ai fratelli.

Tuttavia, il processo di rifondazione, riqualificazione e unificazione della formazione iniziale è solo appena cominciato e si dovrà dedicare ogni sforzo affinché quanto fatto si consolidi e il molto che ancora resta da fare sia programmato e portato a termine con pazienza, efficacia e competenza.

Uno dei grandi problemi che abbiamo purtroppo dovuto constatare è stato l'assenza di molte Fraternità Nazionali, che in alcuni casi non hanno nemmeno risposto alle circolari della Presidenza.

In qualche caso, riteniamo che **non si sia compreso** che il Corso non era (e non è) una semplice sessione formativa generica quale si può fare (e si fa) comunemente in tutte le Fraternità nazionali. L'obiettivo principale era, ed è, quello di **dare quelle basi comuni di identità e formazione iniziale che servono per fare di tutti noi "un Ordine vero", "uno ed unico", con una base profondamente condivisa in tutto il mondo.**

Quello che è iniziato è "**un progetto**" che servirà a fare delle nostre Fraternità "una cosa sola", per poter finalmente entrare pienamente nel ruolo e nella missione che compete all'OFS come "Ordine" in ogni parte del mondo.

Le esperienze di studio, di preghiera e fraternità realizzate nei due corsi celebrati a Roma si sono confermate come delle esperienze eccezionali di comunione nella diversità.

Sarebbe bello, a questo proposito, se chi legge, e non ha partecipato, chiedesse informazioni ai fratelli e alle sorelle che vi hanno partecipato e se coloro che hanno vissuto queste esperienze inviassero alla redazione del Bollettino, le loro testimonianze.

Questo scambio di esperienze vissute potrebbe essere provvidenziale per dare maggior respiro a questa essenziale iniziativa e per completare il corso con chi non vi ha ancora preso parte.



Dicevamo che rappresentanti di 34 (33+1) paesi (il corso è stato riprodotto quasi integralmente anche a Mauritius) hanno partecipato al Corso Internazionale.

L'Ordine, quando si è inaugurato il progetto esisteva in **104** paesi (adesso ne contiamo 106).

In **60** di questi esistono Fraternità Nazionali Costituite.
Nei restanti **44** vi sono Fraternità nazionali emergenti o in costituzione.
E' evidente quindi che, in totale, sono mancate all'appello 70 Fraternità nazionali.

Molte Fraternità emergenti, però, sono appena agli inizi e non hanno ancora nessun tipo di organizzazione. E' pertanto comprensibile che esse abbiano problemi oggettivi per partecipare. Tuttavia, ben **7 Fraternità nazionali emergenti** hanno partecipato al Corso. Pertanto, delle 34 Fraternità che hanno partecipato solo 27 erano Fraternità costituite. Sono mancate all'appello, quindi ben 33 Fraternità Nazionali costituite !

Alcune Fraternità hanno problemi di conflitti o di privazione di libertà o difficoltà di spostamento. Queste sono, ovviamente più che giustificate e si dovranno trovare modi per raggiungerle.

Tutte le assenze sono state ugualmente avvertite ma alcune ci sono sembrate del tutto incomprensibili perché si tratta di Fraternità antiche, con una lunga storia e che non dovrebbero, nemmeno, avere problemi di natura economica a partecipare.

A questo proposito mi sembra importante sottolineare nuovamente come la Presidenza si sia fatta carico di aiutare chiunque non avesse mezzi sufficienti per partecipare al corso.

Ne sono testimoni molti fratelli e sorelle che sono venuti dall'Africa e dall'America Latina !

Tra le assenze francamente più incomprensibili ricordiamo quelle di:
Italia, Portogallo, Germania, Austria, Polonia, Irlanda, Belgio, Olanda, Slovenia Colombia, Perù, Ecuador, Argentina, Corea, Giappone.

Alcune Fraternità non hanno nemmeno risposto a nessuna delle circolari riguardanti il Corso: Italia, Corea, Giappone, Portogallo, Polonia, Olanda, Slovenia.

Ne siamo molto dispiaciuti. Ci auguriamo di poter includere anche tutti questi assenti in un futuro prossimo Corso.

Concludo ancora una volta ringraziando il buon Dio per averci accompagnato con l'abbondanza della Sua Grazia nella realizzazione di questo progetto, i Fratelli e le Sorelle che vi hanno partecipato e che hanno "creduto in questo progetto essenziale, e, *dulcis in fundo*, i nostri benefattori (con MissionZentrale der Franziskaner in testa), che hanno contribuito in modo determinante affinché il progetto, soprattutto per i più poveri, divenisse realtà.

Benedetto Lino
Consigliere di Presidenza CIOFS
Coordinatore Commissione Formazione

[indice](#)

NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE ESECUTIVO di FRANCISCANS INTERNATIONAL



Il nuovo Direttore esecutivo di Franciscans International Sr. Denise Boyle, & Attilio Galimberti, segretario del Board of Directors, in una foto fatta a Roma nel 2003

Il Consiglio di amministrazione di Franciscans International è lieto di annunciare l'assegnazione che Sr. Denise Boyle FMDM è stata scelta ad essere il nuovo di Direttore Esecutivo dell'organizzazione. Sr Denise assumerà la carica a partire dal 1 Marzo 2008.

Sr. Denise è una suora francescana irlandese da sempre sostenitrice della causa relativa alla difesa dei diritti umani e che ha maturato 30 anni di esperienza nei campi dell'educazione, della giustizia sociale e dello sviluppo.

Sr. Denise ha passato otto anni in Zimbabwe quale Coordinatrice Nazionale per il programma della Commissione Cattolica di Giustizia e Pace per le donne e i bambini.

Quando la nazione è stata colpita dalla siccità, lei, per fronteggiare l'emergenza, ha organizzato un programma alimentare che ha dato sollievo a 11.000 bambini. In Australia, dove Sr Denise ha passato 15 anni, ha svolto con passione il ruolo di educatrice nella promozione della giustizia sociale. Quale dirigente del " Overseas Project" del Movimento Missionario Volontario (VMM) sr. Denise ha progettato e poi svolto un programma di istruzione per 53 volontari che sono poi andati a svolgere il loro servizio in Africa ed in Guatemala. Denise ne ha sostenuto il lavoro visitando questi volontari con regolarità nei luoghi dove essi operavano.

Dal 2003, Sr. Denise ha prestato il suo servizio quale Coordinatore di Giustizia per la società Sacerdoti Missionari di s. Patrizio , una organizzazione missionaria di sacerdoti irlandese che opera in tutto il mondo. Ha collaborato con gruppi religiosi ed organizzazioni non governative contribuendo a sensibilizzare la opinione pubblica di 19 nazioni in Europa, Africa e Sud America sull'AIDS/HIV, sul traffico di persone e sulle tematiche dello sviluppo. E' il Presidente del Comitato Nazionale Irlandese ACT (Agire per prevenire il Traffico di Persone).

Sr. Denise è laureata in lettere all'Università di Limerik con specializzazione su Pace Internazionale e Sviluppo, in Teologia e Pastorale al l'Università di Melbourne ed è anche laureata in Pedagogia all'università di Londra.

Tramite il suo lavoro di advocacy per i diritti umani, sr. Denise ha testimoniato i valori Francescani dell'impegno per realizzare la Pace, la Giustizia, la Cura del Creato ed il servizio ai Poveri. Il suo impegno di condivisione con la Visione e la Missione di Franciscans International è poi evidenziato dal suo servizio nel Consiglio di Amministrazione Internazionale (o Board of Directors). Ne è stata Presidente dal 2003 al 2006 ed è ora Vice Presidente all'interno del Board in carica.

Come Direttore Esecutivo di Franciscans International, Sr. Denise sarà al servizio del lavoro della Famiglia Francescana nella sua globalità , lavoro mirato ad avere un mondo più giusto e compassionevole e guiderà gli sforzi di advocacy, di animazione e di raccolta fondi che Franciscans International sviluppa nei suoi uffici di New York, di Ginevra, e di Bangkok.

Franciscans International è fiera di dare il benvenuto a Sr. Denise quale suo nuovo Direttore Esecutivo. Tutti siamo ansiosi di lavorare con lei e di sostenerla in questo nuovo e stimolante ruolo.

[indice](#)

Un sacrificio personale per salvare una vita

Bukavu 09.02.2008

Jean Francis Isia Amundala

Domenica 3 febbraio sembrava, a prima vista, una domenica come tante. Il mercato era aperto e la chiesa piena di fedeli per la Celebrazione Eucaristica domenicale. Improvvisamente, alle 9.00 ora locale, si è sentito un rumore terribile. Gli edifici, i mercati e le chiese sono crollati contemporaneamente. Molta gente, ferita gravemente giaceva tra i detriti. Gente terrorizzata scappava via cercando di salvare la propria vita. Ma dove fuggire? Si era appena verificato un terremoto del sesto grado della scala Richter.

Questa scena è avvenuta nella città di Bukavu, ad est della Repubblica Democratica del Congo, nella regione dei grandi laghi dell'Africa Centrale. Il terremoto si è esteso anche ai paesi vicini del Ruanda e del Burundi. Secondo l'Osservatorio Nazionale Sismico l'epicentro si trovava a circa 20 km a nord di Bukavu. Le autorità locali hanno ordinato l'evacuazione delle abitazioni avvisando la popolazione di tenersi a una distanza di circa 200 metri dagli edifici. La gente ha dovuto dormire all'aperto, esposta a tutto.

D'un tratto i ricchi ed i poveri si sono trovati fianco a fianco, non per un sentimento di misericordia ma per perché obbligati dalla Natura, poiché tutti hanno dovuto dormire all'aperto a causa delle continue scosse di assestamento. Non c'erano più barriere tra i due gruppi, ricchi e poveri. Dio aveva dimostrato la sua onnipotenza. Le ville sontuose erano crollate ed erano state immediatamente abbandonate. Gli alti muri di sicurezza delle case dei ricchi erano caduti. In quel momento mi è venuto in mente il documento finale "Aparecida 2007" scritto a conclusione della Quinta Conferenza Generale dei Vescovi Latino-Americani, tenutosi dal 13 al 31 maggio al sacrario di Nostra Signora ad Aparecida, Brasile. L'intero documento si divide in 544 punti su vari temi, ma il punto n. 65 tratta il tema **La Povertà e il Povero**: "Dobbiamo guardare in faccia coloro che soffrono: i poveri, gli esclusi, gli immigrati, gli emarginati,....."

Ora anche i cosiddetti ricchi avevano volti sofferenti Un membro della Gioventù Francescana locale ha trovato un modo originale per esprimere questo improvviso cambiamento e ha aggiunto questa frase al Cantico di Frate Sole di San Francesco: "*Laudato sii, Frate Terremoto, per avere unito i ricchi ed i poveri!*"

Che cosa avrebbero potuto offrire i giovani francescani in questo momento di sofferenza, angoscia e disperazione? Anche loro erano indigenti, ma grazie all'iniziativa di tre giovani ragazze francescane – Sifa Kaleng, Francisca Nanci e Isia Fabiola - hanno deciso di visitare l'ospedale di Bukavu per offrire parole di conforto ai feriti gravi e per donare il sangue. Dunque **"UN SACRIFICIO PERSONALE PER SALVARE UNA VITA!"**

[indice](#)



DICHIARAZIONE CONGIUNTA

L'Unione dei Superiori Generali (USG/UISG) e la Caritas Internationalis dichiarano il loro impegno a lavorare insieme e invitano i loro membri di tutto il mondo a consolidare la collaborazione nel contrastare il traffico di esseri umani.

Introduzione

Il traffico di esseri umani è considerato una delle offese peggiori alla dignità umana e una delle più ignobili violazioni dei diritti umani.

L'Unione dei Superiori Generali (USG/UISG, che rappresentano più di un milione di religiosi e religiose nel mondo) e la Caritas Internationalis (CI, di cui fanno parte 162 organizzazioni, attive in più di 200 paesi e territori), nei propri piani strategici, hanno ciascuna dimostrato la determinazione ad opporsi a questa forma di schiavitù globale del 21° secolo. Entrambe le organizzazioni ritengono che questo sia il momento favorevole per dichiarare il loro impegno a lavorare insieme in questo progetto. Inoltre è appropriato e opportuno fare un appello formale agli Istituti religiosi del mondo, maschili e femminili, e alla Caritas Internationalis e alle organizzazioni che ne fanno parte per consolidare la loro collaborazione nel contrastare il traffico di esseri umani.

Un'alleanza tra le Congregazioni religiose e le Organizzazioni ecclesiali rafforzerà il lavoro di difesa in favore delle persone vittime del traffico di esseri umani e allargherà il campo delle risorse per chi è impegnato nel servizio ad esse a livello pratico. Tale alleanza opererà a vantaggio delle vittime del traffico di esseri umani migliorando i canali transnazionali di prevenzione e assistenza ad essi accessibili.

Ruoli complementari in un impegno comune

In questa alleanza la Caritas Internationalis e l'USG/UISG portano competenze e risorse specifiche.

Caritas

La Caritas Internationalis ha identificato quattro aree principali di azione contro il traffico di esseri umani, in linea con le proprie modalità di intervento: prevenzione, assistenza, difesa e collegamenti. Dichiara l'impegno a operare in queste aree nelle proprie pubblicazioni, "L'impegno della Caritas Internazionali a combattere il traffico di esseri umani", e l'appena avviato network ecumenico COATNET (Organizzazioni cristiane contro il traffico di esseri umani) che ha assunto una dimensione globale.

USG/UISG

Nello spirito del Congresso sulla vita consacrata (2004), la commissione GPIC, il gruppo di lavoro contro il traffico di donne e bambini, agisce tenendo presente "la cura che abbiamo l'uno per l'altro che ci porta a prendere parte alle pene e alle sofferenze del nostro mondo con tutti coloro che lo abitano e con l'intera creazione".

In questa partecipazione, l'USG/UISG è impegnata a portare le sue particolari capacità nell'informazione pubblica attraverso pubblicazioni e incontri pubblici, condividendo la propria esperienza mediante la formazione di operatori sul campo e attraverso la cura pastorale e la riabilitazione delle vittime.

Confidiamo che questo accordo tra la Caritas Internationalis e l'USG/UISG abbia come risultato un'azione efficace e di reciproco sostegno contro il traffico di persone umane.

Roma, Novembre 2007

**Père Pascual Chávez, SDB,
Presidente USG**

**Sœur Amelia Kawaji, MMB
Presidente UISG**

**Cardinal Oscar Andres Rodriguez-Maradiaga
Presidente Caritas Internationalis**

[indice](#)

Sydney - Incontro internazionale della GiFra in occasione della GMG 2008

La Gioventù francescana di tutto il mondo si sta preparando alla XXIII Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebrerà a Sydney nei giorni 15-20 Luglio 2008. In quella occasione, come è tradizione, prima della GMG la GiFra avrà un Incontro internazionale, previsto per i giorni 12 - 15 luglio 2008, nella St. Francis of Assisi Primary School in Paddington a Sydney. Sulla pagina internet appositamente preparata per questo incontro, potete trovare tutte le informazioni riguardo al programma, l'iscrizione e tante altre informazioni sulla GiFra: www.ciofs.org/wyd2008. Per altre informazioni potete contattare il seguente indirizzo: gifra@ciofs.org. Il relatore principale dell'incontro internazionale della GiFra sarà il Cardinale Óscar Andrés Rodríguez Madariaga, Arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras).

[indice](#)